Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

28 febbraio 2021 parrocchiareda.it

NON DOBBIAMO TEMERE DI ESSERE FELICI E NON POSSIAMO PRETENDERLO

VIVERE LA GIOIA, CONSERVARE LA LUCE

"Pietro disse a Gesù: Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia."

(Marco 9,2-10)

La trasfigurazione è esperienza di bellezza, da cui sgorga gioia senza interessi. L'evangelista Marco sta raccontando un momento di felicità di Gesù che contagia i suoi. A noi che il fariseismo eterno ha reso diffidenti verso la gioia, viene proposto un Gesù che non ha paura della felicità. E i suoi discepoli con lui. Gesù è felice perché la luce è un sintomo, il sintomo che lui, il rabbi di Nazaret, sta camminando bene, verso il volto di Dio; e poi perché si sente amato dal Padre, sente le parole che ogni figlio vorrebbe sentirsi dire; ed è felice perché sta parlando dei suoi sogni con i più grandi sognatori della Bibbia, Mosè ed Elia, il liberatore e il profeta; perché ha vicino tre ragazzi che non capiscono granché, ma che comunque gli vogliono bene, e lo seguono da anni, dappertutto.

Anche i tre apostoli guardano, si emozionano, sono storditi, sentono l'urto della felicità e della bellezza sul monte, qualcosa che to-

glie il fiato: che bello con te, rabbi! Vedono volti imbevuti di luce, occhi di sole, quello che anche noi notiamo in una persona felice: ti brillano gli occhi! Vorrebbero congelare quella esperienza, la più bella mai vissuta: facciamo tre capanne! Fermiamoci qui sul monte, è un momento perfetto, il massimo! C'è un Dio da godere, da esserne felici. Ma è un'illusione breve, la vita non la puoi fermare, la vita è infinita e l'infinito è nella vita, ordinaria, feriale, fragile e sempre incamminata. La felicità non la puoi conservare sotto una campana di vetro o rinchiudere dentro una capanna. Quando ti è data, miracolo intermittente, godila senza timori, è una carezza di Dio, uno scampolo di risurrezione, una tessera di vita realizzata. Godi e ringrazia. E quando la luce svanisce e se ne va, lasciala andare, senza rimpianti, scendi dal monte ma non dimenticarlo, conserva e custodisci la memoria della luce vissuta.

Così sarà per i discepoli quando tutto si farà buio, quando il loro Maestro sarà preso, incatenato, deriso, spogliato, torturato, crocifisso. Come loro, anche per noi nei nostri inverni, sarà necessario cercare negli archivi dell'anima le tracce della luce, la memoria del sole per appoggiarvi il cuore e la fede. Dall'oblio discende la notte.

Ermes Ronchi

Settimana dello Spirito

Da lunedì 8 marzo a sabato 13 marzo nella chiesa di San Barnaba vivremo la terza edizione della "settimana dello spirito", un tempo per crescere nella preghiera e nella fede, rimanendo inseriti nel normale ritmo di vita quotidiano. Ogni giorno sono previsti due appuntamenti: il mattino alle 6.30 preghiera della lodi e catechesi; la sera alle 20 Messa e tempo di approfondimento. **Quest'anno ci faremo guidare dalle beatitudini evangeliche**, che presentano la vita buona del cristiano a partire dalla persona del Signore Gesù. Non è necessario iscriversi; per informazioni chiedere a don Alberto (329 1548 299 – parrocchiareda@gmail.com).

Messe e Celebrazioni

Lun 1 - ore 20: S. Messa*.
Mar 2 - ore 20: S. Messa*.
Mer 3 - ore 20: S. Messa*.
Gio 4 - ore 20: S. Messa; **ore 20.45:** adorazione eucaristica.
Ven 5 - ore 20: S. Messa (Leonella, Eusebio, Luigia); **ore 20.30:** Via Crucis.
Dom 7 - ore 11: S. Messa; **ore 18:** S. Messa (Aldo e Rosa).
**celebrazione a Saldino*

OLTRE IL PREGIUDIZIO CON LO STILE DI DIO

Il pregiudizio è una gran brutta bestia. Perché, come dice il nome, non è fondato sulla conoscenza ma, appunto, sul pre-giudizio, ovvero su qualcosa che prescinde dal sapere e unicamente si basa su supposizioni, credenze, superstizioni, o distorte visioni religiose, ideologiche o pseudo culturali. Si potrebbero fare esempi a bizzeffe: i migranti che "ci tolgono il lavoro" e "portano malattie", gli zingari "che rubano", i musulmani "terroristi"; ma anche gli omosessuali, o chi viene additato come "iettatore". Sono i pregiudizi, così, a generare discriminazioni, esclusioni, emarginazione sociale.

La storia ne è sempre stata piena, di pregiudizi, e purtroppo anche quella recente del Novecento ci ha mostrato quali mostri atroci possano finire con il generare. A ciascuno di noi può capitare di sperimentare ferite, fallimenti, sofferenze, egoismi che ci chiudono a Dio e agli altri, perché il peccato ci chiude in noi stessi, per vergogna, per umiliazioni, ma Dio vuole aprire il cuore… Dio è Colui che si "contamina" con la nostra umanità ferita e non ha paura di venire a contatto con le nostre piaghe.

Noi, al contrario, per rispettare le regole della buona reputazione e delle consuetudini sociali, spesso mettiamo a tacere il dolore o indossiamo delle maschere che lo camuffano. Dovremmo chiedere al Signore di avere il coraggio di uscire dal nostro isolamento e, invece di restare lì a commiserarci o a piangere i nostri fallimenti, dovremmo andare da Gesù così come siamo: "Signore io sono così"; dovremmo chiedergli di diventare capaci di un amore che fa andare oltre le convenzioni, che fa superare i pregiudizi e la paura di mescolarci con la vita dell'altro. È così che si cambia il mondo, e si cambia la storia, secondo quello che è lo stile di Dio. Fatto di vicinanza, compassione e tenerezza.

Salvatore Mazza

RESOCONTO DEL CONSIGLIO PASTORALE (8 FEBBRAIO 2021)

Aggiornamenti sui cantieri in parrocchia. Dopo la rottura del riscaldamento dell'asilo, si sono conclusi i lavori per la sostituzione dei tubi. La realizzazione dei nuovi bagni nel salone parrocchiale sta procedendo. Nei prossimi mesi partirà il cantiere per la ristrutturazione della canonica, con il contributo (70%) dei fondi CEI: rifacimento impianto elettrico, sostituzione infissi, adeguamento degli interni per la realizzazione di un appartamento indipendente posto al primo piano, riorganizzazione degli spazi in sacrestia. Realizzazione del nuovo riscaldamento in chiesa: prosegue la progettazione. Sostituzione fari nel campo sportivo: era già stato chiesto un preventivo; probabile sostituzione anche dei pali di sostegno.

Argomenti vari proposti dai consiglieri. Si decide di organizzare una nuova vendita di piadine, vista la buona riuscita di quella di S. Antonio: sabato 27 marzo (pomeriggio, dopo il catechismo) e domenica 28 (dopo la Messa delle 11). Conferma della raccolta ferro per sabato 10 aprile, in collaborazione con il Circolo CSI. Il Consiglio Economico ha deciso di affidare gli adempimenti fiscali allo studio Cericola, già esperto di parrocchie e associazioni. La gestione finanziaria rimane invece in parrocchia. Per le benedizioni pasquali, il Vescovo ha comunicato di non cominciare prima di Pasqua. Allo stesso modo per il momento non si possono programmare le Cresime.

Equipe ministeriali in parrocchia: considerazioni sulla proposta del nostro vescovo di formare e coinvolgere alcuni laici per la gestione della parrocchia. L'idea è di pensare a una struttura di parrocchia diversa da quella a cui siamo abituati; la necessità è nata per quelle parrocchie in cui non c'è più un parroco residente: in alcune diocesi si è iniziato a sperimentare dei "gruppi ministeriali" che hanno una durata di 3-4 anni, così da garantire un ricambio. Anche la nostra diocesi ha deciso di provare a ragionare su questa idea, per vedere se può essere applicabile a tutte le parrocchie. Lettura e breve discussione del documento del vescovo, da cui escono le seguenti riflessioni: titubanza, perché non si è ben capito cosa dovrebbero fare nello specifico questi gruppi di persone; forse un po' fuori luogo per la nostra realtà; confusi e intimoriti dal sovraccarico di impegno per la formazione. Si decide di invitare al prossimo Consiglio don Massimo Goni, referente diocesano del progetto, per avere più chiarezza sull'argomento.

Prossima convocazione del Consiglio: lunedì 15 marzo.